

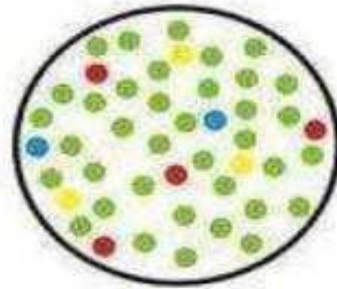


**Scuola in movimento 2019/20**  
**Prof.ssa Monica**  
**Ciaramellano**

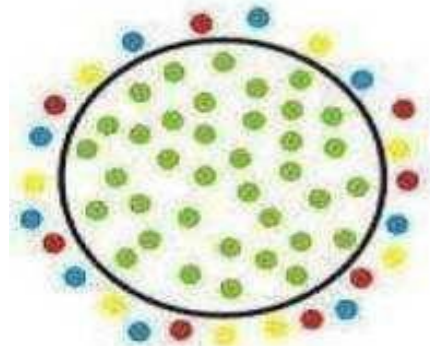
# Una scuola inclusiva è una scuola che pensa e progetta per tutti.

- Ai docenti della scuola italiana oggi si richiede di **rispondere ai diversi e specifici bisogni di ogni singolo alunno.**
- Gli attuali orientamenti nell'ambito pedagogico e didattico affermano la **dignità della diversità**, valorizzandola come risorsa per l'intero gruppo classe in grado, attraverso la **valorizzazione delle potenzialità di ciascuno**, di diventare una classe inclusiva. Il compagno o la compagna disabile diventa un soggetto attivo.
- Una scuola inclusiva è una scuola che **pensa e progetta tenendo a mente proprio tutti**, partendo dalla modifica del contesto e non agendo solo sul soggetto, ma trovando **strategie specifiche**, adatte alla disabilità, **utili alla collettività.**
- Nella scuola inclusiva hanno diritto e dignità di personalizzazione e individualizzazione «tutti gli studenti intesi come persone».

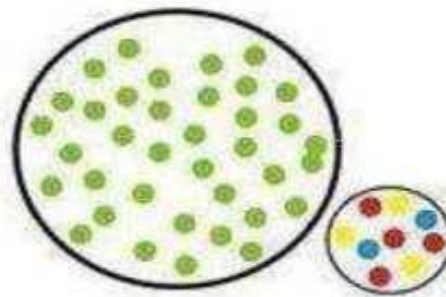
# Inserimento, integrazione, inclusione



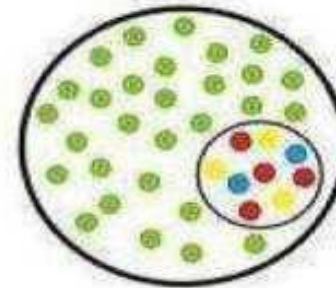
**INCLUSIONE**



**ESCLUSIONE**



**SEGREGAZIONE**



**INTEGRAZIONE**

# INSERIMENTO

- Presenza degli alunni con disabilità nelle scuole normali

Tale pratica si collega al riconoscimento del diritto (anni '70), secondo cui tutte le persone, compresi i disabili, sono uguali alle altre, tutti devono avere gli stessi diritti e le stesse opportunità.

Presenza fisica

Chiusura scuole speciali

# INTEGRAZIONE

- Processo che porta alla ricerca e all'attuazione di programmazioni didattiche e organizzative efficaci.
- Si chiede all'Istituzione scolastica di adattarsi alle necessità di tutti gli alunni per un risultato efficace

# INCLUSIONE

- La scuola inclusiva è quella che vuole e sa accogliere tutte le diversità, siano esse di tipo fisiologico o sociale.
- L'approccio inclusivo richiede una stretta collaborazione con le associazioni, le famiglie, le organizzazioni e le istituzioni extrascolastiche.
- Se l'obiettivo finale è l'inclusione nella società, non si può prescindere dalla collaborazione con tutte le componenti della società.

## Convenzione ONU dei diritti delle persone con disabilità (ONU, 2006)

ratificata in Italia con la legge 18/2009

- L'inclusione è un **processo bi-univoco**: le persone con disabilità sono più visibili
- le persone senza disabilità hanno opportunità di imparare a cambiare mediante l'esperienza con le persone con disabilità  
(ONU, 2006; L. 18/2009)

# BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Studenti che, per ragioni differenti e non solo a causa di disabilità, mostrano delle difficoltà nei primi 18 anni negli ambienti educativi e di apprendimento.



# Per definire la problematicità si valutano 7 ambiti della salute definiti dall'OMS

- **Condizioni fisiche difficili:** ospedalizzazioni, malattie, lesioni, anomalie cromosomiche....
- **Contesto ambientale:** famiglia problematica, pregiudizi e ostilità culturali, difficoltà socio-economiche, ambienti devianti....
- **Contesto personale:** problemi personali, scarsa autostima, problemi comportamentali, scarsa motivazione, difficoltà nell'identità...
- **Le strutture corporee:** mancanza o anomalie di parti anatomiche( arti.....)
- **Le funzioni corporee:** difficoltà cognitive, sensoriali, motorie.
- **Le attività personali:** apprendimento, autoregolazione,, comunicazione, interazione e relazione, pianificazione delle azioni, applicazione delle conoscenze, autonomia personale e sociale.
- **La partecipazione sociale:** difficoltà nel rivestire i vari ruoli nei contesti scolastici ed extrascolastici.

## TRE **Macrocategorie** a cui ricondurre tutti i BES (OMS)

- **A: studenti con disabilità o deficit** per i quali la situazione di svantaggio è dovuta a cause biologiche
- **B: studenti con difficoltà emotive o comportamentali e specifiche difficoltà di apprendimento (DSA)**. Dislessia, disgrafia, discalculia, disortografia, disprassia. Disturbo da deficit di attenzione e iperattività (**ADHD**) attention deficit hyperactivity disorder
- **C: studenti con difficoltà derivanti da svantaggi sociali**, conseguenti a fattori socio-economici, culturali e/o linguistici.

La **necessità speciale (BES)** può presentarsi in qualsiasi momento del percorso educativo,  
può essere **temporanea o permanente**,  
può generarsi da ognuno di questi **ambiti** o dall'interrelazione tra più di essi.

Può rivelarsi problematica in 3 modi:

- Come **DANNO**: se è evidente un danneggiamento provocato dalla situazione sull'alunno stesso o su altri
- Come **OSTACOLO**: se il funzionamento problematico non danneggia l'alunno attualmente ma sarà di ostacolo per apprendimenti futuri
- Come **STIGMA SOCIALE**: se l'alunno si sta creando un'immagine sociale di se stesso negativa che lo condizionerà in futuro.

# DISABILITA' INTELLETTIVA E RELAZIONALE

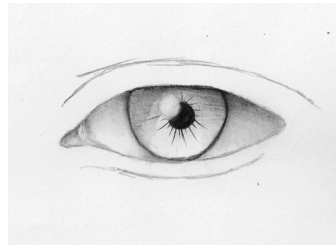


# DISABILITA' MOTORIE E SENSORIALI



**comunicare con l'alunno cieco per fornire le necessarie informazioni al fine di creare l'immagine mentale del percorso motorio da eseguire;**

**Stimolare e ampliare l'organizzazione spazio-temporale**



**Fargli conoscere l'ambiente con descrizione verbale e attraverso il tatto;**

**Richiedere massimo silenzio durante la fase esecutiva**

**Impostare tecnica base di accompagnamento**

**Eseguire con guida (spalla – vocale, insegnante – compagno)**

**Condurre l'alunno attraverso il percorso/esercizio e fargli «sentire» le difficoltà;**

**Facilitare la percezione della forma, della dimensione e le caratteristiche fisiche degli attrezzi da utilizzare**

**Far conoscere all'alunno l'ambiente di lavoro per ispirare sicurezza**

**Disporre a fianco di ogni difficoltà un cartoncino con simbologia grafica dell'esecuzione motoria corrispondente**

**Disporre a fianco di ogni difficoltà un compagno che «segna» il punto critico**



**Predisporre un ambiente accogliente e tranquillo (fare attenzione se utilizza protesi acustica)**

**Parlare lentamente e davanti all'alunno sordo**

**Ricerca e stimolare l'attenzione dell'alunno (eseguire più dimostrazioni)**

**Associare alla dimostrazione pratica il linguaggio Lis o segnato e coinvolgere la classe all'apprendimento di nuove strategie di comunicazione**

**Tenere sempre presenti gli stadi di sviluppo e le differenze individuali**

**Ridurre gradualmente la quantità di assistenza diretta necessaria all'apprendimento**



**Rilevare informazioni riguardo lo sviluppo della SFERA RELAZIONALE; COMUNICAZIONE VERBALE NON VERBALE ; presenza di ATTIVITA' STEREOTIPATA GESTUALE E COMPORTAMENTALE ; presenza di ipersensibilità sensoriale - Ipersensibilità emotiva;**



**Costruire un clima di lavoro positivo**

**Dopo l'esecuzione di un nuovo esercizio fornire un feed-back immediato e specifico per poi diradarlo in vista di un'esecuzione motoria sempre più autonoma**

**Individuare informazioni rilevanti da presentare, privilegiando sempre la dimostrazione, considerati eventuali limiti nelle capacità attentive**

**Scomporre i compiti di apprendimento in semplici sequenze di movimenti**

**Specificare sempre l'obiettivo dell'attività, facilitando la comprensione del compito**



**DEAMBULA: è autonomo negli spostamenti?  
necessità di assistenza nei cambi di stazione o  
nei passaggi di equilibrio?**

**NON DEAMBULA: spinge da solo la  
carrozzina? – viene spinto da assistente?  
(*carrozzina meccanica, elettronica*)**

**Fissare ogni passo dell'apprendimento con  
ripetizioni gioiose per far vivere emotivamente il  
rinforzo in tutti i suoi ritmi–intensità nuovi equilibri  
come un'esperienza nuova conquistata  
consapevolmente e fatta propria**



**Controllo posturale del corpo**

**Movimenti possibili e controllabili**

**Equilibrio: statico e dinamico**

Riallacciarsi alle esperienze già  
acquisite

**Adattare le attività alle possibilità motorie dell'alunno, alla  
sua funzionalità residua procedendo dalle proposte più  
semplici alle più complesse**

**Respirazione: frequenza dell'atto  
respiratorio, ampiezza**

# APE: EDUCAZIONE FISICA ADATTATA

- **Specializzazione dell'Ed. Fisica regolare che permette di progettare interventi didattici personalizzati (ind. Naz. 2012)**

- è quella praticata nel contesto scolastico dagli studenti con bisogni educativi speciali e disabili. Nasce negli anni Cinquanta in America.

Si basa su

una didattica flessibile e semplificata ottenuta modificando:

- Curricolo e obiettivi
- Strategie di insegnamento
- Contesti di insegnamento

# ADATTAMENTO

S'intende la necessità di **adattare l'Educazione Fisica al soggetto, ai suoi comportamenti e alle sue abilità** e non, al contrario, l'adattamento degli alunni, delle loro abilità e dei loro comportamenti al contesto normalizzato.

# TIPOLOGIE DI ADATTAMENTO

- **Educativo – metodologico:** cambiamento della didattica, metodologia e approccio di lavoro
- **Tecnico:** cambiamento regole e regolamenti
- **Strutturale:** attività motoria specifica, creata appositamente per una particolare tipologia di difficoltà/disordine/disabilità

In base alle caratteristiche dell'alunno BES si stabilisce il tipo di adattamento necessario

# Nell'Adattamento bisogna tener conto :

- Delle caratteristiche biomeccaniche del gesto motorio;
- Della complessità coordinativa e le capacità cognitive e di attenzione richieste
- Della componente affettiva ed emotiva del piacere senso-motorio generato

Si può intervenire anche sull' **INTENSITA'** nelle modifiche da attuare.

- **MODIFICAZIONI MINIME:** adattamento ambienti, guide o segnali, potenziamento stimoli sensoriali;
- **MODIFICAZIONI MODERATE:** adattamento attrezzature, regole e ruoli;
- **MODIFICAZIONI CONSIDEREVOLI:** elevata personalizzazione dell'attività attraverso l'**ANALISI DEL COMPITO**

# ANALISI DEL COMPITO o TASK ANALYSIS

L'insegnante adatta i compiti di apprendimento scegliendo gli elementi del movimento:

1. CORPO
2. SPAZIO
3. TEMPI
4. STRUTTURE
5. ATTREZZI
6. DURATA
7. INTENSITA'
8. QUANTITA'
9. DIFFICOLTA'
10. GRUPPI
11. MOTIVAZIONE
12. SOSTITUZIONE STIMOLI SENSORIA

# STELLA DEGLI ADATTAMENTI

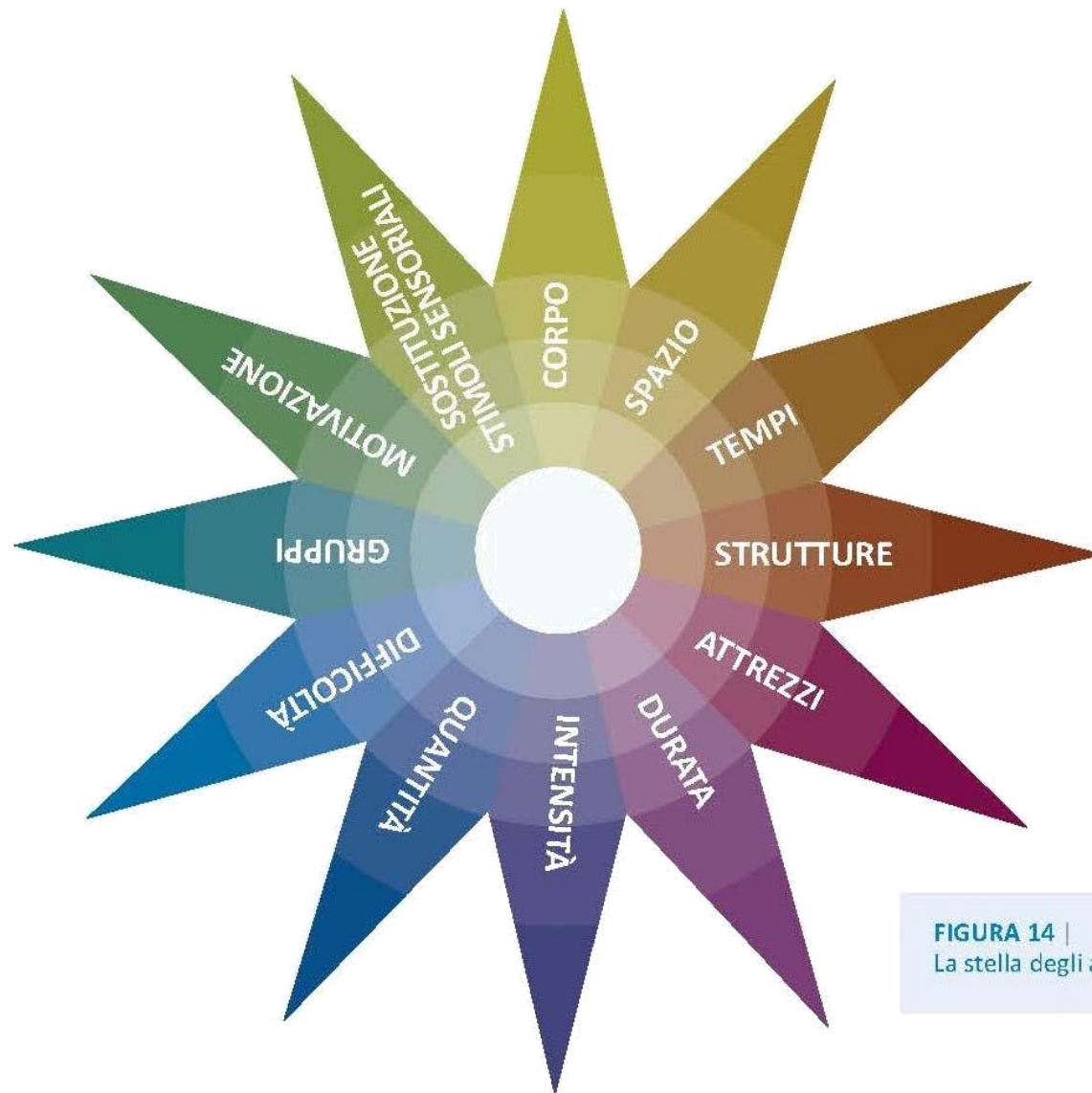


FIGURA 14 |  
La stella degli adattamenti.



# ADATTAMENTO

- APPRENDIMENTO FACILITATO
- INSEGNANTE PARTE DALLE POTENZIALITA' DELL'ALLIEVO
- ADATTA/CAMBIA I COMPITI DI APPRENDIMENTO IN ACCORDO CON L' ANALISI DEL COMPITO

# AIUTI E FACILITAZIONI

- Guida fisica
- Indicazione gestuale
- Aiuto verbale
- Semplificazione del compito
- Prevenzione errori
- Materiale facilitante
- **Apprendimento discriminativo**  
(esecuzione autonoma, senza errori, problem solving)

- **Fading** (attenuazione degli aiuti)
- **Modeling** (imitazione modello)
- **Shaping** (rinforzare i comportamenti più vicini all'obiettivo)
- **Generalizzazione**  
apprendimento (trasferimento in altre situazioni)
- **Chaining** (unire più abilità motorie )

# Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva



FIGURA 2 | Gli alfabeti da sviluppare in età evolutiva.

# Laboratorio ludico-espressivo: immaginare, creare, rappresentare

- Esperienza che sviluppa tutti i linguaggi, verbali e non verbali
- Privilegia l'agito e i vissuti degli studenti, il linguaggio del corpo e del movimento
- E' il luogo – non luogo che può favorire lo sviluppo della fantasia e della creatività
- Consente collegamenti interdisciplinari
- Musica e ritmo hanno un ruolo dominante: si acquisisce e si apprende la musica attraverso il corpo, si conosce il corpo e si apprende il movimento attraverso la musica e il ritmo.

# Espressività e danza

- Promuovono in modo naturale l'educazione interculturale
- Le diversità rappresentano un'opportunità d'interazione , conoscenza e arricchimento reciproco
- Condividere giochi ritmici, canti e danze della propria cultura rafforza sia l'identità culturale sia l'incontro tra culture differenti

# La danzofficina



# Attività per tutte le classi e le età

- Attività di esplorazione e orientamento nello spazio
- Idee in movimento (il corpo racconta)
- Attività di mimo, teatro-danza, clownerie
- Attività ritmico espressiva
- Attività ritmico-musicale, hip-hop
- Danza educativa, danza espressiva, danza creativa,
- Danza popolare, tradizionale, folkloristica, etnica
- Gioco-danza

Come nelle fiabe motorie si utilizzeranno :  
immaginazione, fantasia, creatività e si  
utilizzeranno materiali, attrezzi, spazi reali o  
situazioni virtuali ma vissute come reali



# Esempi:

- Immaginare di muoversi utilizzando un attrezzo: palla, bastone ecc..., immaginandone le dimensioni e la consistenza
- Immaginare di costruire intorno a sé una bolla, muoversi e danzare dentro di essa a ritmo di musica
- Utilizzare stoffe, veli per danzare, muovendoli ritmicamente nello spazio
- Immaginare di camminare o danzare in equilibrio su una superficie stretta o larga, stabile o instabile

# Espressività e inclusione

- Il movimento espressivo e il ritmo possono creare condizioni e contesti favorevoli allo sviluppo di tutti i linguaggi negli alunni BES e con disabilità
- L'attività ritmico espressiva e la musica, con la loro forza emotiva, consentono di comunicare con gli altri, compresi quei soggetti che hanno perso o non posseggono gli abituali codici di comunicazione, facilitando l'approccio anche con alunni con disabilità gravi

- La combinazione ritmo-musica-movimenti consente al corpo di sbloccare tensioni e rigidità
- Giocare con i suoni suscita emozioni positive, fondamentali per gli alunni DSA
- La pratica musicale migliora il ritmo di apprendimento di un dislessico anche negli altri settori del percorso di studio
- Nelle fiabe motorie, il gioco simbolico e l'ambientazione fantastica, spostando l'esperienza dal piano reale, dove le difficoltà e le frustrazioni sono tante (BES-DSA), al piano fantastico, dove tutto è possibile, si possono incoraggiare gli alunni a provare, a tentare di superare i propri limiti, facendo intravedere la possibilità di potercela fare
- Aiutano a superare le paure entrando nel ruolo di personaggi dei cartoni, supereroi.

## MODALITÀ DI ATTIVAZIONE DELLA CORTECCIA MOTORIA

La corteccia è attivata

A



Durante l'**esecuzione**  
di atti motori

B



Durante l'**osservazione**  
di atti motori

C



Durante l'**immaginazione**  
di atti motori

In ciascuna di queste circostanze l'impulso viene inviato ai muscoli,  
che però si contraggono solamente nella condizione A

# I neuroni specchio

- Un circuito premotorio-parietale in grado di comprendere, anticipare e imitare le azioni altrui
- Sono coinvolti nella decodifica delle espressioni facciali comunicativo-emotive e quindi portano alla comprensione delle emozioni altrui
- Comprendere le emozioni e le intenzioni motorie altrui significa manifestare abilità empatiche

# EMPATIA



# Insegnare ed educare all'empatia e alle emozioni

- La dimensione espressiva del movimento coinvolge anche aspetti della personalità come quello emotivo e relazionale.
- L'educazione alle emozioni significa educare alla capacità di riconoscerle ed esprimerle
- L'analfabetismo emotivo, può portare a forme di disagio personale e sociale, a episodi di violenza, sopruso, BULLISMO

- Le emozioni , se ben integrate nella totalità dell'essere, determinano una situazione di benessere
- Al contrario, se vengono inibite, il corpo può ribellarsi fino ad ammalarsi, accusando problemi posturali, tensioni, rigidità , stato di malessere e non accettazione di sé, disturbi alimentari.
- L'espressività, la danza implicano il mostrarsi agli altri, l'osservare e l'esporsi, il raccontare e l'ascoltare, l'esprimere emozioni e stati d'animo.